

Tra Cinema e Natura, educazione all'immagine per la formazione allo sviluppo sostenibile

PERCORSI DIDATTICI PER COMPRENDERE GLI OBIETTIVI
DI SVILUPPO SOSTENIBILE ATTRAVERSO IL CINEMA



Credits

Scrittura dei testi e impostazione metodologica: Martina Camatta (CCI)
Editing del kit e delle schede cinema: Federica Pellegatti e Laura Zumiani (TFF).

Testi di approfondimento relativi alle sezioni cinematografiche: Miro Forti

Progetto grafico e impaginazione: Anna Formilan e Maite Gorordo

Un ringraziamento speciale all'insegnante Annalisa Pischedda per i contributi alle attività.

Publicato a gennaio 2020, a Trento (Italia) a cura di: Trento Film Festival, Via Santa Croce 67, 38122 Trento e Centro per la Cooperazione Internazionale, Unità Competenze per la Società Globale, vicolo San Marco, 1, 38122 Trento.

PER RICHIEDERE IL KIT DIDATTICO:

Trento Film Festival
Via Santa Croce 67, Trento

MODULO DI RICHIESTA:

www.trentofestival.it/t4future

☎ 0461.986120

✉ segreteria@trentofestival.it

Il contenuto della presente pubblicazione è di responsabilità del Centro per la Cooperazione Internazionale e del Trento Film Festival.



UN PROGETTO REALIZZATO DA:



CON IL SOSTEGNO DI:

PATROCINI:

PARTNER:



Club Alpino Italiano



AGENZIA PROVINCIALE
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



Centro Insegnanti Globali



INIZIATIVA REALIZZATA NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE CINEMA E SCUOLA PROMOSSO DA:



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

Indice

INTRODUZIONE

L'alleanza educativa per la sostenibilità	5
L'educazione alla cittadinanza globale	8
A chi è indirizzata questa guida	9
L'insegnante globale	11
Il Cinema – breve introduzione	14
Il cinema come strumento educativo	16

LEZIONI

0- La lezione più grande del mondo*	18	9- Innovazione e infrastrutture	68
1- Sconfiggere la povertà	22	10- Ridurre le disuguaglianze	72
2- Sconfiggere la fame nel mondo	28	11- Città e comunità sostenibili	80
3- Buona salute	34	12- Consumo responsabile	84
4- Istruzione di qualità	41	13- Lotta contro il cambiamento climatico	89
5- Parità di genere	45	14- Flora e fauna acquatica	94
6- Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	51	15- Flora e fauna terrestre	98
7- Energia rinnovabile	57	16- Pace e giustizia	103
8- Buona occupazione e crescita economica	62	17- Partnership per gli obiettivi	107

MUSE PROPONE

Tutte le attività realizzate dal Muse	111
---------------------------------------	-----

APPA – TN PROPONE

Tutte le attività realizzate dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente di Trento	117
---	-----

ALLEGATI	126
----------	-----

**L'alleanza educativa
tra il Centro per
la Cooperazione
Internazionale e il
Trento Film Festival:
l'Educazione alla
Cittadinanza Globale**



Centro Insegnanti Globali

Il Centro per la Cooperazione Internazionale di Trento (CCI), a partire da settembre 2018, ha attivato il Centro Insegnanti Globali (CIG), un hub tematico che offre servizi di consulenza, formazione e coordinamento a insegnanti e associazioni che si occupano di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in contesti formali e non formali.

Il CIG offre alle docenti l'opportunità di confrontarsi sui temi dell'ECG: sostenibilità ambientale, intercultura, diritti umani, giustizia sociale, interdipendenze globali, etc... Intende inoltre accompagnare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi interdisciplinari di ECG mettendoli in rete con le associazioni del territorio e offrendo al contempo alle scuole la possibilità di essere informate e coinvolte in progetti locali, nazionali ed europei ai quali il CCI aderisce come partner o di cui è promotore.

Nel corso dell'anno scolastico propone attività di formazione per insegnanti di ogni

ordine e grado con l'obiettivo di promuovere competenze CCI in linea con la normativa provinciale (art. 2 comma f della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) per integrare i temi globali all'interno della programmazione curricolare. Il Centro per la Cooperazione Internazionale è infatti accreditato presso l'Inps per il riconoscimento delle ore di formazione ai fini dell'aggiornamento dei docenti e collabora attivamente con l'Ufficio UNESCO - sede di Venezia.

All'interno del CCI è presente una biblioteca, inserita nel sistema bibliotecario trentino, per la consultazione e il prestito dei libri sui temi dell'intercultura e più ampiamente dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.



TRENTO FILM FESTIVAL... FOR FUTURE

Il Trento Film Festival è il più antico festival Internazionale di cinema dedicato ai temi della montagna, dell'avventura e dell'esplorazione. Da oltre sessant'anni è l'evento di riferimento dei grandi esploratori, luogo di visioni e riflessioni sulle terre alte del pianeta.

Questioni ambientali, culturali e di attualità hanno trovato spazio sempre crescente all'interno della programmazione degli ultimi anni rendendola più variegata e stimolante: il Festival racconta sempre più spesso il rapporto tra uomo e natura promuovendo la conoscenza e la difesa dei territori e approfondendo i legami con popoli e culture.

L'archivio cinematografico del Festival è diventato un vero e proprio patrimonio, ricco di spunti per approfondimenti che ben si presta ad un utilizzo in chiave didattica.

Accanto al programma generale del Festival, dal 2004 vengono organizzate attività per scuole e famiglie: laboratori creativi, presentazioni di libri, percorsi sensoriali, dimostrazioni pratiche, spettacoli e, ovviamente, proiezioni al cinema.

Le esperienze maturate hanno portato ad un ampliamento di questa proposta – che oggi è una vera e propria sezione indipendente del Trento Film Festival: T4Future (Trento Film Festival For Future).

Alle scuole iscritte viene proposto un ricco programma cinematografico di grande qualità, diversificato per fascia d'età, a cui si affiancano laboratori di educazione all'immagine e momenti di approfondimento sull'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, sulla salvaguardia dell'ambiente e sugli stili di vita sostenibili.

All'interno di questa proposta strutturata sembra naturale la realizzazione di una raccolta di opere, proposta in questo Kit, che offra spunti di riflessione e analisi e che si ponga come obiettivo un percorso educativo nelle direzioni descritte e in linea con gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

IL GRIDO DELLE MONTAGNE

Se è vero che le montagne raccontano la lunga storia della terra, oggi più che mai, sono cruciali ed importanti perché narrano lo stato d'essere del nostro pianeta documentandone le molte e spesso drastiche trasformazioni in atto.

Le montagne sono delle vere e proprie sentinelle di quanto sta avvenendo, degli "hot spots" di sensibilità che racchiudono in un'area ristretta ambienti differenti per quota ed esposizione atmosferica ma anche forti dinamiche umane e complesse relazioni economiche e culturali. Variazioni climatiche e sociali poco percepibili nelle zone di pianura, vengono amplificate nelle zone estreme del pianeta, molto spesso le aree montane, fornendo diagnosi ed osservazioni per la ricerca scientifica e laboratorio per lo sviluppo e la valutazione

delle politiche di adattamento e sostenibilità. I cambiamenti, in primis quello climatico, stanno aggravando il degrado ambientale e culturale di chi abita in montagna, così come di chi abita a valle ma anche in città.

I pericoli affrontati oggi dai popoli di montagna ci obbligano a riflettere sul nostro futuro: spesso ci dimentichiamo che le forze che minacciano il "sistema montagna" hanno inesorabili impatti su tutti noi anche se viviamo altrove.

Le montagne "gridano", "soffrono", ci "incalzano" e il Trento Film Festival che, dal 1952, le osserva per poi narrarle non poteva non cogliere i segnali che ci stanno trasmettendo.

Per il nostro futuro, ascoltiamo le montagne! Non è ancora troppo tardi per intraprendere azioni e buone pratiche che mettano al centro le Terre Alte del pianeta e le loro popolazioni.

Luana Bisesti
Direttore Trento Film Festival

L'attuale modello di sviluppo è insostenibile. Questo il motivo che ha portato le Nazioni Unite ad approvare, nel settembre 2015, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 obiettivi di sviluppo. L'Agenda 2030 è rivolta a tutti i paesi del mondo, che sono chiamati ad agire nella direzione della sostenibilità.

Per perseguire gli ambiziosi obiettivi dell'Agenda 2030 è necessario lavorare in modo trasversale, a diversi livelli, coinvolgendo tutte le componenti della società civile e avvalendosi dei Vettori di Sostenibilità. I Vettori sono azioni, strumenti, iniziative per promuovere ed attuare i principi dell'Agenda 2030.

Il progetto "Tra Cinema e Natura: educazione all'immagine per la formazione allo sviluppo sostenibile" è proprio questo: un Vettore di Sostenibilità che promuove l'educazione, la sensibilizzazione e la comunicazione dei principi dell'Agenda 2030 alla società civile.

L'UMSE Agenda 2030 è lieta quindi di appoggiare questa iniziativa che ha portato allo sviluppo di un progetto creativo e coinvolgente per avvicinare bambini, ragazzi e adulti ai temi della sostenibilità. Buona visione!

UMSE Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



“Gli alberi che garantiranno ossigeno al nostro futuro sono i giovani, ma al vento impetuoso resiste solo la foresta che ha radici profonde”: così scrive Matteo Righetto nel recentissimo Sillabario Alpino e questa riflessione ben si raccorda con l’iniziativa di contribuire ad educare in ambito scolastico, attraverso uno degli strumenti che più coinvolge l’attenzione dei giovani, vale a dire la cinematografia.

Con il termine sostenibile, a partire dal rapporto Brundtland del 1987, si è inteso quel tipo di sviluppo “che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri” e, sia pure attraverso un percorso non sempre facile e ancora oggi costretto al confronto con egoismi generazionali, è entrato a far parte, non solo formale, del nostro lessico quotidiano.

Muovendo da queste premesse, il Club Alpino Italiano ha ben volentieri raccolto l’invito

a collaborare con quanti hanno parimenti a cuore il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite, forte di una tradizione di autoregolamentazione nelle modalità di frequentazione della montagna e dell’ambiente, nella quale il sapersi porre dei limiti diventa espressione di libertà nella scelta dei comportamenti da tenere.

Per questo abbiamo inteso renderci coprotagonisti della presente iniziativa, con la certezza che attraverso la messa a disposizione di un selezionato materiale cinematografico, ciascuno riferibile a singoli obiettivi di sviluppo previsti dall’Agenda 2030, insegnanti e studenti potranno meglio approfondirne le tematiche ed acquisire quella consapevolezza che, sola, può tradursi in comportamenti improntati alla sobrietà e ad una attenzione rispettosa.

Vincenzo Torti
Presidente Generale del CAI

CAI e SCUOLA, una collaborazione secolare

I rapporti tra il CAI e mondo della Scuola sono stati proficui fin dalle origini, verso la fine dell’Ottocento, quando nacque la Scuola Italiana, soprattutto grazie alla graduale diffusione di attività escursionistiche ed alpinistiche rivolte ai giovani. Passando attraverso diverse esperienze, negli ultimi quindici anni è operativo il “Progetto Scuola” del CAI che individua la formazione dei docenti come punto di partenza per aprire poi a importanti sviluppi formativi in aula e in ambiente con le varie fasce di alunni.

Il riconoscimento ministeriale della qualità didattica insita nelle attività del Sodalizio ha portato alla stipula di protocolli d’intesa nei quali il Ministero riconosce al CAI la possibilità di realizzare progetti di formazione dei docenti, di Alternanza Scuola Lavoro e PON, d’introduzione all’ambiente naturale della montagna tramite conferenze, laboratori, uscite, rilevamenti ed elaborazioni, di educazione alla sicurezza e alla prevenzione degli incidenti, di attività motorie quali escursioni, trekking, orienteering anche in ambiente innevato e arrampicata in età evolutiva.

L’ampio interesse per il contributo di esperienze e professionalità dei titolari del CAI ha portato alla diffusione di una didattica multidisciplinare, indirizzata alla promozione della conoscenza della montagna che va ad integrare l’offerta formativa della Scuola con lo spessore culturale, scientifico e tecnico del volontariato CAI. Innumerevoli sono diventate le forme di collaborazione, con interventi in aula ed escursioni, con almeno 30.000 studenti accompagnati in ogni anno scolastico a conoscere l’ambiente montano.

Lorella Franceschini, Vicepresidente Generale del CAI
Francesco Carrer, Coordinatore Nazionale del Progetto CAI-SCUOLA



L'educazione alla cittadinanza globale

L'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) si basa sulla consapevolezza che le persone oggi vivono il processo di apprendimento in un contesto globale e, anche se in modo diseguale, interagiscono a livello planetario. L'ECG promuove un senso di appartenenza alla comunità globale e un'idea di umanità comune condivisa tra le persone che si riconoscono interconnesse tra loro. L'ECG intende offrire a ciascun abitante del pianeta la possibilità di conoscere e comprendere, nel corso della propria vita, i problemi legati allo sviluppo globale e di declinare il loro significato a livello locale e personale, nonché di esercitare i propri diritti e le proprie responsabilità di cittadino, contribuendo altresì al suo procedere verso una maggiore giustizia e sostenibilità. Il compito di educare alla cittadinanza globale trova il suo orizzonte nell'Agenda 2030 che vede nel sistema scolastico un attore chiave di fondamentale importanza. All'interno del sistema educativo formale l'ECG mette in dialogo gli attori della società civile con gli e le insegnanti per accompagnare le nuove generazioni verso un senso di responsabilità planetaria attraverso una progettazione aperta ed inclusiva. Il Trento Film Festival offre agli alunni e alle alunne la possibilità di entrare in contatto, attraverso la visione di film selezionati da una commissione di esperti, con temi che promuovono la giustizia, i diritti umani e stili di vita sostenibili incentivando resilienza, creatività e ottimismo nell'agire, individualmente e collettivamente, per un mondo giusto e sostenibile.

Il presente kit didattico vuole essere un riferimento per gli e le insegnanti interessati a promuovere competenze globali di sviluppo sostenibile attraverso attività e proposte didattiche legate alla visione di film in classe. La visione del film accompagnata da stru-

menti che supportano la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse, è utile per incoraggiare lo sviluppo di pensiero critico e per esplorare valori in coerenza con l'intento trasformativo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale.

I 17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - AGENDA 2030

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione che mira alla prosperità del pianeta e dei suoi abitanti. L'Agenda 2030 è articolata in 17 obiettivi che indicano le priorità globali e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace.

L'istruzione occupa un ruolo centrale all'interno dell'Agenda 2030: è essa stessa un obiettivo e il mezzo attraverso cui raggiungere lo sviluppo sostenibile universale.

Le singole lezioni contenute in questo kit didattico offrono all'insegnante la possibilità di educare i cittadini di domani a "stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità".

Per questa ragione, l'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" ha come obiettivo quello di "Assicurare un'istruzione di qualità inclusiva ed equa, e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti": Nello specifico, promuove anche l'Educazione alla Cittadinanza Globale come pratica universale:

Target 4.7

Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Indicatore 4.7.1

Nella misura in cui (i) l'Educazione alla Cittadinanza Globale e (ii) l'educazione allo sviluppo sostenibile, inclusi l'uguaglianza di genere e i diritti umani, sono integrate a tutti i livelli all'interno di: (a) politiche nazionali sull'istruzione, (b) programmi scolastici, (c) formazione dei docenti e (d) valutazione degli studenti.



A CHI E' INDIRIZZATA QUESTA GUIDA E COME PUO' ESSERE USATA

Questo kit didattico intende guidare l'insegnante verso un'educazione per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Offre suggerimenti per tematiche e obiettivi che i/le docenti possono selezionare e adattare ai contesti di apprendimento. Gli argomenti e le attività devono essere visti come supporto alla progettazione curricolare da integrare per lo sviluppo di competenze disciplinari.

Il kit didattico propone 17 "lezioni", quanti sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) e comprendono un film (documentario o corto d'animazione) collegato ad un'attività didattica da svolgere in classe. E' presente inoltre un'attività introduttiva per consolidare la conoscenza generale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Per alcuni film di lunga durata sono state selezionate alcune parti e sono stati indicati i minutaggi precisi per dare la possibilità di poter svolgere l'attività anche senza vedere l'intero film.

E' possibile inoltre adottare la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) selezionando le attività sviluppate in inglese e tedesco, come pure utilizzare la lingua originale del film per favorire l'apprendimento della lingua straniera. Tutti i film sono sottotitolati in italiano.

Il kit didattico fornisce una guida e dei suggerimenti che gli/ le insegnanti possono selezionare e adattare in base ai contesti di apprendimento concreti. L'approccio pedagogico utilizzato è quello dell'ECG che mira a sviluppare competenze che permettono agli individui di riflettere sulle loro azioni, pren-

dendo in considerazione il loro attuale e futuro impatto sociale, culturale, economico e ambientale, da una prospettiva sia locale, sia globale.

La sezione "L'insegnante globale" offre un percorso di riflessione personale e professionale per guidare i/le docenti verso una rilettura del proprio ruolo nel contesto scolastico attuale.

Tutte le lezioni mirano a sviluppare competenze chiave per la sostenibilità, individuate dal Programma per la valutazione internazionale degli studenti (meglio noto con l'acronimo PISA, Programme for International Student Assessment) così come identificate dall'OCSE nel documento "Preparing our youth for an inclusive and sustainable world. The OECD PISA global competence framework" ["Preparare i nostri giovani per un mondo inclusivo e sostenibile. Il sistema delle competenze globali PISA OCSE"] (2018). <http://www.oecd.org/pisa/Handbook-PISA-2018-Global-Competence.pdf>

A completamento della proposta, grazie al prezioso contributo di MUSE – Museo delle Scienze e di APPA-TN (Agenzia per la protezione dell'ambiente della Provincia autonoma di Trento) per alcune lezioni (identificata con un bollino) sono possibili ulteriori approfondimenti che l'insegnante potrà proporre alla classe prenotando le attività secondo le indicazioni che si trovano in apertura delle sezioni dedicate ai due enti partner.

E' possibile richiedere il kit didattico sul sito del Trento Film Festival: www.trentofestival.it

Lezione





FILM: AUSPICIO

REGIA: ELENA GOATELLI, ANGEL LUIS ESTEBAN VEGA

PAESE: ITALIA

ANNO: 2019

DURATA: 13 MINUTI

TARGET: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



SINOSI

Un auspicio, sin dai tempi antichi, è l'osservazione del volo degli uccelli per leggere il presente e prevedere il futuro. Ogni anno Francesca, scienziata e ornitologa, analizza e studia gli uccelli migratori che volano sulla stazione di inanellamento del Passo Brocon, nelle Dolomiti, dimostrando come oggi, più che in passato, la nostra sopravvivenza dipende dall'abilità di capire il messaggio che gli uccelli ci portano.

ANALISI DEL FILM

Come la pratica antica alla quale il film si riferisce, *Auspicio* si apre con delle atmosfere misteriose, quasi magiche, con immagini di boschi ammantati dalla nebbia, di notte o al crepuscolo. Nella seconda parte, più descrittiva il film ci ammonisce sulle conseguenze dei cambiamenti climatici, che stanno mutando le abitudini degli uccelli migratori; l'auspicio, in questo caso, è duplice: seguendo le indicazioni del cielo, riusciremo a mutare noi stessi?

GENERE CINEMATOGRAFICO

DOCUMENTARIO: il documentario, a differenza del cinema di finzione, trae la propria struttura narrativa direttamente dalla realtà e non da un soggetto scritto appositamente per il film. Sarebbe in ogni caso errato pensare che documentario sia sinonimo di oggettivo: il documentarista (il regista di documentari) opera infatti una soggettivazione della realtà che osserva, attraverso la selezione su ciò che sceglie di riprendere e anche le tecniche espressive proprie del cinema, come ad esempio fotografia e montaggio. Sebbene non rigidamente definiti, si possono individuare diversi tipi di documentari, come ad es. i documentari naturalistici, i documentari d'inchiesta, i documentari biografici e quelli di informazione.

MESTIERI DEL CINEMA

Per approfondimenti vai a pagina 14.

OBIETTIVO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo - alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte. Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio. Per far fronte ai cambiamenti climatici, i paesi hanno firmato nel mese di aprile un accordo mondiale sul cambiamento climatico (Accordo di Parigi sul Clima).

OBIETTIVO PEDAGOGICO

Comprendere come i cambiamenti climatici costringono animali e persone alle migrazioni forzate. Fornire informazioni e conoscenze legate ai cambiamenti climatici.

ATTIVITÀ

IL GIOCO DELLE INTERCONNESSIONI

Durata:

circa 1 ora.

Materiali:

matasse di lana/cotone/spago di diversi colori, forbici, “carte d’identità” (allegato 1, fotocopiable), buste bianche, una penna per ciascun partecipante.

Riassunto dell’attività:

Il gioco può coinvolgere 15-30 studenti; ciascuno riceve una “carta d’identità” con la descrizione di un personaggio. Uno a uno, gli studenti leggono la Carta d’Identità. Se altri partecipanti pensano che il loro personaggio sia collegato all’altro, l’insegnante collega fisicamente i due studenti usando un filo. Quindi la classe discute degli argomenti che sono emersi e può approfondire le tematiche a partire dai risultati del gioco.

STEP 1.

Il gioco prevede la partecipazione di minimo 15 giocatori e massimo 30: se il numero di giocatori è maggiore, i giocatori devono essere divisi in squadre. A seconda del numero dei giocatori, è possibile escludere dal gioco alcune delle carte opzionali. Ogni giocatore riceve una “Carta d’Identità”; le carte sono suddivise in ELEMENTO, FENOMENO, PERSONAGGIO .

STEP 2.

Ogni partecipante ha a disposizione circa mezz’ora per leggere attentamente la carta d’identità, chiedere eventualmente informazioni o spiegazioni all’insegnante e disegnare un’immagine sulla carta che rappresenti il proprio elemento/fenomeno/

STEP 3.

I giocatori si dispongono seduti in tre cerchi concentrici: chi ha in mano la carta ELEMENTO si siede nel cerchio interno, quelli con la carta PERSONAGGIO nel cerchio più esterno e quelli con la carta FENOMENO nel cerchio intermedio.

STEP 4.

Uno dei giocatori con carta ELEMENTO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo presente sulla sua Carta d’Identità e mostra il disegno che ha realizzato. I giocatori con carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che la propria carta sia collegata alla carta ELEMENTO e scrivono il nome dell’elemento cui si sentono collegati. L’insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (diversi colori corrispondono a diversi elementi).

La prima fase del gioco finisce quando tutti i giocatori con la carta ELEMENTO hanno letto la propria Carta d’Identità.

STEP 5.

Inizia la seconda fase. Uno dei giocatori che ha ricevuto la carta FENOMENO dà inizio al gioco leggendo ad alta voce il testo sulla propria carta e mostrando il disegno che ha realizzato. I giocatori in possesso della carta FENOMENO o PERSONAGGIO alzano la mano se pensano che le loro carte siano collegate alla carta FENOMENO appena letta e scrivono sulla propria carta il nome del fenomeno a cui si sentono collegati. L'insegnante collega quindi i giocatori con un filo colorato (di un colore diverso da quello usato in precedenza). La seconda fase del gioco finisce quando tutti i giocatori con carta FENOMENO hanno letto la propria Carta d'Identità.

STEP 6.

Ha inizio l'ultima parte del gioco, con le stesse regole delle fasi precedenti; stavolta l'attività si incentra sulle carte PERSONAGGIO e l'insegnante collega gli studenti con un filo di colore ancora diverso.

STEP 7.

Tutti gli studenti sono a questo punto fisicamente connessi da fili: è compito dell'insegnante stimolare ora la discussione in merito a queste connessioni, ad esempio chiedendo agli studenti di spiegare perché abbiano ritenuto di essere collegati a un determinato elemento/fenomeno/personaggio.

STEP 8.

Al termine dell'attività, le carte possono essere assemblate in un poster e collegate da linee colorate, replicando la connessione tra gli studenti con i fili colorati. La produzione di gruppo del poster può essere utilizzata per un'ulteriore riflessione sugli argomenti e per approfondire i temi in un secondo momento. Inoltre, il poster può essere utilizzato come strumento di diffusione dei risultati dell'attività, da mostrare ad altri studenti o ai genitori.